02-NOV-2026
da pag. 1-2 / foglio 1 / 4

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Sarà la manovra delle una tantum

La quinta legge di bilancio del governo Meloni vale 26 miliardi con 12 vincolati alle regole europee. Molti bonus scadono tra un anno. Così la coperta resta corta

Valentina Conte

pag. 2-3

LA MANOVRA

Le misure

Taglio Irpef e bonus Ma valgono solo un anno

La quinta legge di bilancio del governo Meloni distribuisce una tantum con la scadenza Poco per le imprese, protestano banche e assicurazioni

Valentina Conte

La quinta manovra del governo Meloni distribuisce promesse con la data di scadenza: una tantum, bonus a pioggia, *flat tax* a non finire. Persino il taglio delle tasse al ceto medio, salvato sul filo di lana, dura un anno. Agli anziani una "card" per curarsi (dal privato), mentre sulle pensioni si prepara un altro giro di tagli. Ventisei miliardi annunciati, ma dodici vincolati alle clausole europee per energia e difesa: concessi in deficit, dunque. Restano quattordici miliardi e molti pretendenti.

Bruxelles permette di fare debito italiano, non porta denaro europeo. Sulla difesa manca ancora una mappa degli impieghi: ed è il capitolo più contestato nelle piazze. Per l'energia il governo elenca aiuti alle imprese, climatizzatori e pompe di calore nelle scuole, efficientamento di ospedali, università ed enti di ricerca. Oltre sei miliardi del pacchetto sono temporanei, denuncia Maria Cecilia Guerra, responsabile economica del Pd alla Camera. «Assegni postdatati ad uso elettorale», chiosa il depu-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1619

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

tato pd Arturo Scotto. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non si cura delle critiche. Vede «nuvoloni» e la battezza così: «Manovra targettizzata».

NON È UN PAESE PER GIOVANI

«Abbassate le armi, alzate i salari», chiedono i ragazzi in piazza. La risposta del governo è timida. Il premio da 2.500 euro annunciato dalla premier si sgonfia nel comunicato di Palazzo Chigi: tassazione all'1% degli aumenti di stipendio, entro quel tetto. Bisogna essere dipendenti e ricevere un incremento retributivo. Chi resta fermo non prende nulla. Anche i *fringe benefit* esenti salgono a 2mila euro fino a 30 anni. Sempre che l'azienda li conceda.

Si rinnovano gli sgravi esistenti per assumere giovani, donne e lavoratori nelle Zes. La super deduzione sale al 140% per gli under 36 e al 180% per le madri: il vantaggio va all'impresa. La cedolare all'1% per gli affitti concordati ai giovani alleggerisce le tasse del proprietario. Al ragazzo resta la speranza che trovi conveniente offrire un alloggio a prezzo accessibile. Nessun contributo diretto al canone. Scuole e università avranno edifici meno energivori. Mancano nuove borse di studio e posti negli studentati, le richieste della piazza.

LA FAMIGLIA IN ATTESA

Il fisco formato famiglia resta nel cassetto delle promesse del centrodestra. Si allungano i congedi parentali all'80%: quattro mesi, cinque per il secondo figlio, sei dal terzo. Agli autonomi fino a 500 euro mensili per tre mesi, per *babysitting* e servizi educativi. Il bonus mamme diventa strutturale con almeno due figli e redditi da lavoro fino a 40mila euro.

Per i neonati c'è il salvadanaio: 100 euro pubblici all'anno per diciotto anni, 1.800 in tutto. Genitori e nonni potranno aggiungerne, con una detrazione del 19% su versamenti fino a mille euro annui. Ma il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta riporta la discussione al punto: i giovani ricorrono meno alla previdenza integrativa perché guadagnano poco e lavorano in modo discontinuo. «Senza continuità contributiva, nessuno strumento previdenziale può essere pienamente efficace».

ANZIANI, LA CARD E IL CONTO

Per curarsi arrivano 300 euro, per le liste d'attesa nessuna svolta annunciata. La card agli over 75 con pensioni fino a 28mila euro costa 1,6 miliardi. Per farmaci, visite e prestazioni non coperte dal servizio pubblico, anche nella sanità privata. Meloni rivendica cinque miliardi per la salute. Al Fondo sanitario vanno però 2,4 miliardi nuovi: dei 3,4 annunciati, uno era già stanziato. Le Regioni ne chiedevano 7,8. Medici in allarme. Il sindacato ospedaliero Cimo denuncia l'assenza di risorse per ampliare l'offerta e ridurre le attese. Il ministro della Salute Orazio Schillaci si dice «soddisfatto».

Ai pensionati potrebbe arrivare il conto. Torna il taglio della rivalutazione sopra quattro volte il minimo, oggi 2.447 euro lordi al mese. Le fasce sull'intero assegno ridurrebbero il recupero dell'inflazione. Mentre si risparmia su chi è già in pensione, il vicepremier Matteo Salvini prenota 850 milioni per far uscire altri lavoratori a 64 anni: la nuova Quota 100. Sul fondo è cominciato l'assalto. Marco Osnato, responsabile economico di FdI, pensa invece a «usuranti e altre misure sociali». Il leader di Forza Italia Antonio Tajani alle pensioni dei militari. Minime, Ape sociale e isopensione settennale aspettano una proroga. Insomma, caos.

IL FISCO PER CATEGORIE

L'Irpef diventa un campionario di trattamenti su misura. Contano età, contratto, origine del reddito: a parità di guadagno il conto cambia. Il 33% fino a 55mila euro costa 1,2 miliardi e garantisce al massimo 500 euro di risparmio, per il solo 2027. Agli autonomi, con 250-260 milioni, si allarga il *forfait* al 15% fino a 100mila euro di ricavi o compensi. Sopra gli 85mila scattano gli obblighi Iva. La distanza tra dipendenti e partite Iva cresce e la contesta anche la Cisl, che pure apprezza altre scelte del governo. La Cgil calcola che oltre il 92% dei dipendenti e dei pensionati, sotto i 50mila euro, non riceve nulla dal nuovo taglio Irpef. Il segretario Maurizio Landini denuncia 4,5 miliardi di *fiscal drag* non restituiti: «A parità di reddito deve corrispondere parità di tasse». Confermato lo sciopero generale del 20 novembre.

IMPRESE E COPERTURE

Malumori anche in casa Confindustria. Per l'iperammortamento già operativo non è annunciata una nuova proroga. Arrivano credito software e cloud, rafforzamento della Zes e energia agevolata. Ma banche e assicurazioni portano cinque miliardi, 5,5 con la Tobin tax. Il presidente Abi Antonio Patuelli parla di un «mosaico preoccupante», dopo l'accordo triennale del 2025. Aveva avvertito: nella Costituzione non c'è scritto che alcuni debbano essere «mazzolati». Il presidente Ania Giovanni Liverani protesta: «Non siamo un giacimento fiscale». Energia e giochi versano 700 milioni ciascuno. Ministeri e Palazzo Chigi un miliardo di tagli. Patuelli chiede di ripensarci prima che il testo venga stampato. L'assalto alla manovra precede il suo arrivo in Parlamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

26

LA LEGGE

La legge di bilancio 2027 sarà di 26 miliardi: oltre 14 di coperture (cinque arrivano dalle banche)

ZES

Si rinnovano gli sgravi per assumere giovani donne e lavoratori nelle Zes, le Zone economiche speciali

L'OPINIONE

Dei ventisei miliardi complessivi, dodici saranno concessi in deficit dalla Ue e vincolati alle clausole europee per energia e difesa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1619

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I PROTAGONISTI



GIORGIA MELONI
Presidente del consiglio alla sua quinta manovra



GIANCARLO GIORGETTI
Ministro dell'Economia e delle finanze (Mef)

I SALDI DELLA MANOVRA

IN MILIONI DI EURO

COSTO	TAGLIO IRPEF	1.200
	FLAT TAX AUTONOMI	250/260
	FLESSIBILITÀ PENSIONISTICA	850
	VOUCHER ANZIANI	1.600
	FONDO SANITARIO NAZIONALE	3.400
	CREDITO D'IMPOSTA ZES UNICA	2.400
	ENERGY RELEASE PMI	1.000
	AGRICOLTURA 4.0	1.000
COPERTURE	BANCHE E ASSICURAZIONI	5.000
	CLAUSOLA NAZIONALE ENERGIA (NEC)	7.000
	SOCIETÀ ENERGETICHE	700
	GIOCHI	700
	TAGLI AI MINISTERI	1.000

I NUMERI

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL DPFP

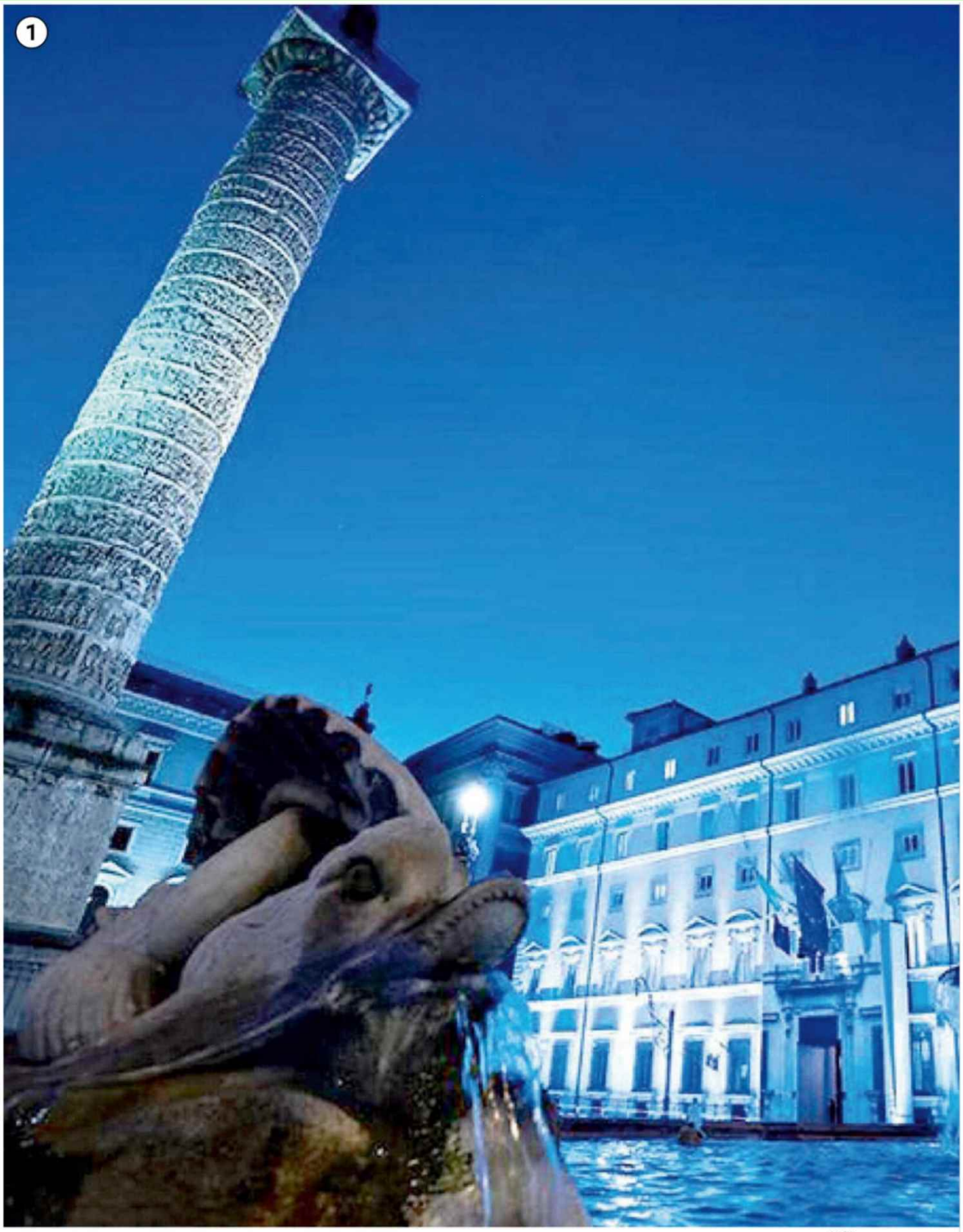
	2026	2027	2028	2029
PIL reale tendenziale (var. %)	1	0,6	0,8	0,8
PIL reale programmatico (var. %)	1	0,8	0,9	0,8
Indebitamento netto tendenziale (% PIL)	-2,9	-2,9	-2,7	-2,2
Indebitamento netto programmatico (% PIL)	-2,9	-3,4	-3,2	-2,3
NEC (% PIL)		0,6	0,6	
Indebitamento netto programmatico al netto della NEC (con slittamenti) (% PIL)	-2,9	-2,9	nd	
Spazio finanziario per manovra di bilancio (% PIL)		0	nd	0,1
Crescita spesa netta obiettivo (var. %)	1,6	1,9	1,7	1,5
Crescita spesa netta tendenziale (var. %)	1,6	2,1	1,3	1,1
Crescita spesa netta programmatica (var. %)	1,6	3,3	1,7	0,2
Crescita spesa netta programmatica al netto della NEC (var. %)	1,6	1,9	1,7	1,5
Debito lordo tendenziale (% PIL)	138,1	138,4	137,7	136,3
Debito lordo programmatico (% PIL)	138,1	138,5	137,9	136,6

FONTE: MEF

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1619

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



ANSA

① Palazzo Chigi a Roma. Il governo ha presentato i saldi della manovra 2027

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1619